

Imprese

GLI EMERGENTI TECNOLOGI

L'Economia

MINICOMPUTER SECO ACQUISTI E MERCATO

Il gruppo di Arezzo si quota nel 2021 e muove per la crescita per linee esterne. Il ceo Mauri: pandemia e lockdown spingono il digitale
Il mercato chiede nuove soluzioni per il business

di **Gabriele Petrucciani**

È nata ad Arezzo nel 1979 in un garage, in pieno stile Steve Jobs. E ora Seco punta a diventare la Apple italiana nel settore dell'hi tech, grazie anche alla quotazione sul segmento Star di Borsa Italiana. «Prevediamo l'Ipo nel primo semestre del prossimo anno — commenta l'amministratore delegato, Massimo Mauri —. Negli ultimi tre abbiamo realizzato oltre 15 milioni di investimenti in ricerca e sviluppo e, grazie al supporto del **Fondo Italiano** (azionista della società, ndr), abbiamo avviato un percorso di crescita e di acquisizioni strategiche. Ora la quotazione, che avrà una grossa componente di aumento di capitale, ci permetterà di reperire le risorse necessarie per continuare questo percorso di crescita, anche per linee esterne, e di rafforzare la nostra presenza internazionale, in particolare in America, Germania e Asia, tre mercati che per noi sono molto importanti». L'Ipo sarà assistita da Mediobanca, in qualità di sponsor e global coordinator, e da Goldman Sachs (global coordinator), advisor finanziario sarà Value Track.

Big Data

Partecipata dal **Fondo Italiano** Tecnologia e Crescita, gestito dal **Fondo Italiano**

d'Investimento Sgr, la società fondata da Daniele Conti e Luciano Secciani nasce per progettare microcomputer, ovvero schede elettroniche cosiddette *embedded*. Ma negli ultimi anni, esattamente dal 2015, ha deciso di accelerare il passo, espandendo il modello di business anche alla raccolta ed elaborazione dei dati rac-

colti attraverso algoritmi. «Ci siamo sempre occupati di digitalizzazione e intelligenza dei prodotti — puntualizza Mauri —. E oggi, grazie al cloud, al 5G e all'intelligenza artificiale, tutti questi prodotti digitalizzati si possono interconnettere tra loro e raccogliere tantissimi dati per essere analizzati da algoritmi di intelligenza artificiale e restituire un valore aggiunto. Il 2020 è stato un anno difficile, complicato dal coronavirus. Ma se da un lato la pandemia ha creato grossi problemi, dall'altro lato ha anche accelerato il processo di digitalizzazione delle aziende e questo sta aiutando il nostro business».

Il piano di espansione, realizzato attraverso diverse operazioni di M&A, ha permesso a Seco di raggiungere un fatturato

a fine 2019 di 72 milioni (il dato tiene conto delle acquisizioni di Fannal Electronics e InHand Electronics), quasi raddoppian-



Il volto
Massimo Mauri, amministratore delegato di Seco, che ha sede ad Arezzo



do i 35 milioni di fine 2015. E il 2020 sta confermando questa tendenza di crescita, con un giro di affari che nel primo semestre ha toccato i 38,2 milioni (+19,7%); l'Ebitda è cresciuto del 64% a 7,5 milioni, mentre l'utile prima delle imposte si è attestato a 4,8 milioni (+42%). «Guardando ai prossimi trimestri, l'outlook rimane positivo e verrà sostenuto da nuove iniziative di crescita, sia organica sia per linee esterne, volte a rafforzare ulteriormente il gruppo, anche in previsione della quotazione in Borsa», fa notare Mauri, che punta molto anche sulla commercializzazione di Biorespira, un ventilatore polmona-

re portatile non invasivo (quindi senza intubazione) specifico per pazienti Covid.

«Vogliamo essere un'azienda sostenibile, anche in ottica di una maggiore attenzione all'ambiente, attraverso un modello di business fatto da soluzioni hardware e software che possono dare un valore aggiunto ai nostri clienti — argomenta l'amministratore delegato di Seco —. Il cervello dell'azienda è l'Italia, e tale rimarrà. Per essere più flessibili, invece, abbiamo cominciato a esternalizzare la parte produttiva. Il nostro obiettivo è crescere in termini di dimensione, ma anche come presenza geografica, per diventare leader nel nostro mercato. Da questo punto di vista, la quotazione rappresenta uno strumento per accelerare su crescita e internazionalizzazione».

E proprio nell'ottica dell'Ipo, Seco ha da poco perfezionato un'ulteriore operazione per rafforzare la sua posizione nel mercato dell'Internet of Things (IoT), che prevede l'acquisizione del 70% del capitale della modenese Hopenly (specializzata in progetti di machine learning e intelligenza artificiale) attraverso un mix di aumento di capitale e acquisto quote. «Questo deal è strettamente collegato a quello realizzato questa estate con Ispirata e completa il percorso di evoluzione del modello di business, integrando la vendita di servizi software ad alto valore aggiunto. L'obiettivo è realizzare una suite software IoT che permetterà di estrarre informazioni rilevanti dai dati rilevati sul campo e utilizzarli per migliorare la redditività del business dei nostri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA